

Pubblicazioni ricevute

a cura di GIULIO GUARINI

BRAGA E. e FUMAGALLI A. (a cura di): *La moneta del comune. La sfida dell'istituzione finanziaria del comune*, alfabet2 e Derive Approdi, Milano, 2015, pp. 195, ISBN: 978-88-6548-136-3

Il volume presenta gli atti del convegno *La moneta del comune* tenuto a Milano nel 2014. Il tema centrale del libro è individuare un tipo di moneta utile per costruire il “comune”, fondata sui principi *peer-to-peer* delle criptomonete, rivolta ai movimenti dei lavoratori precari, alla rete dei centri sociali, e in generale al circuito dell'economia alternativa e dell'auto-organizzazione. Inizialmente si fonda una teoria della “moneta del comune” delineandone gli aspetti economici e sociali e definendone gli obiettivi primari. In seguito si illustrano alcune sperimentazioni in atto nell'ambito di istituzioni finanziarie alternative, approfondendone la specificità e le caratteristiche.

EVANGELISTI P.: *Il pensiero economico nel Medioevo. Ricchezza, povertà, mercato e moneta*, Carocci, Roma, 2016, pp. 278, ISBN: 978-88-430-8206-3

L'autore intende tracciare una storia del pensiero economico nel Medioevo, rivolta sia agli economisti che agli storici. Si analizza l'origine e l'evoluzione dei principali concetti economici, quali mercato, moneta, mercanti, banchieri, valore, interesse, monopoli, profitto e utilità, attraverso un'approfondita disamina dei testi dei Padri della Chiesa, dei consacrati e dei laici che ebbero un ruolo fondamentale nel costruire la cultura europea. Il periodo considerato va dall'età tardoantica all'Umanesimo civile. La ricerca pone in evidenza come la riflessione medioevale abbia costruito una tassonomia delle relazioni economico-commerciali.



FRANZINI M. e PIANTA M.: *Disuguaglianze. Quante sono, come combatterle*, Laterza, Roma-Bari, 2016, pp. 199, ISBN: 978-88-581-2378-2

Gli autori propongono una convincente spiegazione delle cause dell'aumento della disuguaglianza di reddito e ricchezza nei paesi ricchi partendo dal presupposto che, pur essendo tale fenomeno riconosciuto da molti studiosi, non vi siano interpretazioni efficaci. Nel volume si individuano nella tecnologia, nella politica e nell'"oligarchia", le cause primarie di tale fenomeno. In particolare sono descritti i quattro principali motori di tali disuguaglianze: il potere del capitale sul lavoro, l'ascesa di un capitalismo oligarchico, l'individualizzazione delle condizioni economiche, l'arretramento della politica. Gli economisti inoltre illustrano come la combinazione di tali fattori comporti una profonda mutazione sia del sistema economico, sempre più statico, sia del sistema politico, sempre meno democratico.

WIERZBICKI A.P.: *The Future of Work in Information Society. Political-Economic Arguments*, Springer, Varsavia, 2016, pp. x+69, ISBN: 978-3-319-33908-5

I principali temi del libro sono la disoccupazione e la disuguaglianza sociale crescenti, di cui si illustrano le cause e si individuano le responsabilità. L'autore concentra il suo studio nello spiegare quali meccanismi insiti nella tecnologia e nel sistema capitalistico generino i suddetti fenomeni. Dopo una premessa sui riflessi etici e valoriali della mancanza di lavoro per le future generazioni, si discute dell'impatto sulla società e l'economia della rivoluzione informatica e l'intensità dei cambiamenti tecnologici. Segue una riflessione sulla fine del comunismo e sul futuro del capitalismo e del lavoro, alla luce dell'ormai insostenibile precarizzazione dei lavoratori, soprattutto giovani, e quindi della nascita della nuova classe sociale definita "*precariat*". Infine, si prospettano possibili scenari di "annientamento dell'intelligenza umana", ma anche una riforma del sistema redistributivo che compensi lo strapotere del capitale sul lavoro.

AA. VV.: *La teoria del "circuito monetario". Contributi in onore di Augusto Graziani (1933-2014)*, Itinerari di ricerca storica, anno XXIX, n. 1 (nuova serie), Parte I, Università del Salento, Lecce, 2015, pp. 62, ISSN: 1121-1156

Nella prima parte del volume si riportano i contributi di Giorgio Gattei, riguardanti Augusto Graziani e il doppio paradosso del guadagno imprenditoriale, e di Gennaro Zezza, che confronta la teoria di Graziani con quella di Godley sul tema del circuito monetario e della coerenza tra fondi flussi. Seguono un articolo di Guglielmo Forges Davanzati concernente le cause e gli effetti della restrizione del credito in Italia secondo un'interpretazione "circuista", e un'analisi di Stefano Figuera sul sistema bancario "ombra", secondo la teoria monetaria della produzione.

RUSSO E. (a cura di): *Programmazione, cultura economica e metodo di governo*, Quaderni della Fondazione G. Brodolini, Le culture del socialismo italiano, Roma, 2015, pp. 273, ISBN: 9788895380285

Dopo aver introdotto il volume, Enzo Russo delinea la nascita della cultura della programmazione in Italia e il protagonismo dei socialisti negli anni sessanta e settanta. Segue una riflessione storica di Manin Carabba sul riformismo socialista e il primo centrosinistra. Cristina Renzoni affronta il tema dell'urbanistica nella programmazione nel primo centrosinistra, mentre Donatello Strangio analizza la politica industriale espressa nella programmazione da Vanoni a Giolitti. Antonio Focillo ed Enzo Russo studiano il ruolo del sindacato nella programmazione con riferimento alla politica dei redditi; Paolo Soddu descrive il ruolo di Ugo La Malfa e la sinistra democratica nel confronto con i socialisti; e Franco Archibugi riflette sul rapporto tra socialisti e programmazione tra passato e futuro. Il volume termina con alcuni discorsi di Antonio Giolitti e Ugo La Malfa al Senato della Repubblica, inerenti gli argomenti trattati.

KOOPMANN A. (a cura di): *Business in a Changing Society. Festschrift for Peter Brabeck-Letmathe*, Neue Zürcher Zeitung, Zurich, 2014, pp. 294, ISBN: 978-03810-012-6

Il volume raccoglie i contributi di trentuno personalità nel campo del *business*, della politica, dell'università e della società civile in commemorazione dei settant'anni di Peter Brabeck-Letmathe, ex

amministratore delegato della Nestlé. Gli interventi proposti analizzano gli effetti dei repentini cambiamenti nella società, nella tecnologia e nei mercati che hanno influenzato profondamente le attività della Nestlé. Si esaminano i maggiori cambiamenti che hanno investito l'Europa e la sua industria e si presentano strategie aziendali efficaci per affrontarli. Si pone l'attenzione sulle "idee" che hanno la capacità di trasformare la realtà. Seguono approfondimenti sul ruolo delle organizzazioni non governative nello scenario globale, e sulle sfide attinenti la sicurezza alimentare, la salute e l'utilizzo sostenibile delle risorse idriche. Infine l'ultimo capitolo è dedicato al ruolo dei governi nel reagire alle sfide globali precedentemente analizzate.

FELICE E.: *Ascesa e declino. Storia economica d'Italia*, il Mulino, Bologna, 2015, pp. 385, ISBN: 978-88-15-25785-7

L'autore è coinvolto in prima persona in un progetto di ricerca collettivo di lunga durata, centrato sulla ricostruzione delle serie storiche dell'economia italiana, in particolare le serie dei redditi, delle diseguaglianze sociali e territoriali e delle varie misure del benessere. Nel volume, tenta di tracciare un bilancio delle principali novità che la revisione di tali serie storiche porta nell'interpretazione della storia del paese. Seguendo l'approccio neo-istituzionalista oggi dominante, le principali conclusioni del volume riguardano il ruolo, percepito dall'autore come fondamentale, degli assetti istituzionali e della riproduzione delle cosiddette classi dirigenti.

FELICE E.: *Perché il Sud è rimasto indietro*, il Mulino, Bologna, 2013, pp. 258, ISBN: 978-88-15-24792-6

Il volume, corredato da appendice statistica online, tenta di ricostruire in chiave storica uno dei principali problemi economici e sociali del paese: il dualismo Nord-Sud. Utilizzando l'evidenza di nuove serie storiche, ricostruite dall'autore in precedenti articoli, la principale chiave interpretativa del volume riguarda il comportamento delle cosiddette classi dirigenti, interessate secondo Felice più a dirottare risorse verso la rendita che a impiegarle per usi produttivi.